



Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna – Dipartimento di Filosofia e Scienze Umane
Università degli Studi di Cagliari - Facoltà di Lettere e Filosofia - Dipartimento di Filosofia e Teoria delle Scienze Umane

Anno accademico 2009/2010

Seminario

IL SENSO DELLE COSE CINEMA E FILOSOFIA

“Cinema e filosofia” è un progetto didattico, in forma di seminario, frutto di una collaborazione tra la Facoltà Teologica della Sardegna e l’Università di Cagliari. Consiste nella proiezione pomeridiana di 8 film, nell’arco di due mesi di tempo, preceduta da una breve introduzione dei docenti. Il seminario **assegnerà due crediti liberi** agli studenti che vi prenderanno parte, a patto che si **seguano almeno 6 appuntamenti su 8 e si consegnerà una relazione finale** su uno dei film in programma.

Tutti i film saranno proiettati nell’aula tesi della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, via Enrico Sanjust 13, Cagliari.

Il seminario prevede l’iscrizione obbligatoria fino a esaurimento posti. Per iscriversi telefonare in segreteria al numero 0704071542 (dal lunedì al venerdì, ore 9-13) oppure mandare una email all’indirizzo info@theologi-ca.it, fino al giorno prima dell’inizio del seminario, indicando il proprio nome e cognome, la facoltà e l’anno di corso ai quali si è iscritti.

Per ulteriori informazioni consultare la homepage del sito: www.theologi-ca.it .

Per gli studenti D.M. 509 la partecipazione agli incontri dà diritto a 2 CFU

Programmazione dei film

1) Giovedì 26 novembre 2009, ore 17.00:

Le mele di Adamo (di Anders Thomas Jensen, Danimarca 2005, durata 94 minuti)

Noir grottesco, spiazzante e originale di un regista danese emergente, cresciuto alla scuola di Lars von Trier e del Dogma 95, che propone una lettura contemporanea del libro di Giobbe. Terzo film di una trilogia che Jensen ha dedicato agli emarginati della società danese.

2) Giovedì 3 dicembre 2009, ore 17.00:

Wittgenstein (di Derek Jarman, Gran Bretagna 1993, durata 75 minuti)

Più che un film vero e proprio, è quasi un'opera teatrale ispirata al pensiero e alla vita del filosofo Ludwig Wittgenstein e diretta da uno dei cineasti inglesi più rappresentativi degli ultimi decenni. Scenografia minimalista e surreale al servizio dell'idea di fondo del film, tutta orientata a mettere in scena il pensiero del filosofo austriaco.

3) Giovedì 10 dicembre 2009, ore 17.00:

Stalker (di Andrej Tarkovskij, Russia 1979, durata 163 minuti)

Tratto dal racconto *Picnic sul ciglio della strada*, dei fratelli Boris e Arkadij Strugatzkij, questo film rappresenta, come già *Solaris*, una personale interpretazione dello scritto originale. Solo in apparenza film di genere (fantascienza), in realtà è opera di contenuto profondamente filosofico: un lento viaggio compiuto all'interno della cosiddetta *zona*, dove fede, ragione e significato si confrontano nel profondo della coscienza umana. Per alcuni critici è il capolavoro di Tarkovskij.

4) Giovedì, 17 dicembre 2009, ore 17.00:

Au hasard Balthazar (di Robert Bresson, Francia/Svezia 1966, durata 90 minuti)

Vita, patimenti e morte dell'asino Balthazar, vittima della malvagità umana nella campagna francese, in parallelo con l'esistenza, altrettanto infelice, di Maria, la sua prima padroncina. Una delle vette del cinema, e della visione pessimistica del mondo e dell'umanità, di Bresson che ha come punti di riferimento letterari Bernanos e Dostoevskij. E' un mondo senza la Grazia osservato dall'occhio obiettivo di un asino e insieme una riflessione cristiana di tipo giansenistico sull'esistenza del male.

5) Giovedì 14 gennaio 2010, ore 17.00:

Ordet (di Carl Theodor Dreyer, Danimarca 1954, durata 124 minuti)

Uno dei migliori film di Dreyer, riconosciuto come uno fra i capolavori assoluti della storia del cinema. Ispirato al dramma *La Parola* (1942) di Kay Munk, è un'opera quasi liturgica girata in interni, in una dimensione spazio-temporale astratta. Film sui diversi modi di intendere la religione e la vita e dai numerosi risvolti teologici, ma in cui, dice infine Dreyer, "la fede dei semplici muove le montagne e resuscita i morti, perché è fede nella vita e nell'amore".

6) Giovedì 21 gennaio 2010, ore 17.00:

Vivere (di Akira Kurosawa, Giappone 1952, durata 143 minuti)

Ritratto di un anziano funzionario giapponese, malato e solo, e ormai prossimo alla morte, che decide di dedicare gli ultimi mesi della propria vita all'impresa di trasformare una zona palustre in un campo giochi per bambini. Un affresco realistico e simbolico al contempo, in una struttura narrativa insolita per l'epoca, in cui Kurosawa affronta il tema della ricerca del senso della vita.

7) Giovedì 28 gennaio 2010, ore 17.00:

Madre e figlio (di Aleksandr Sokurov, Russia 1997, durata 75 minuti)

Una madre e un figlio si trovano in un altrove, ai bordi del mondo, e attendono dopo aver visto e udito tutto. L'esistenza sembra dipinta di colori fiamminghi; eppure tutto segue il suo ordine, il soggetto anche nel dolore e nella malattia sembra che abbia sempre fatto parte dello scenario onirico del regista. Un poema elegiaco, un film unico in senso assoluto, dove la natura sembra avere un'anima irreali, dove le immagini sono volutamente piatte come la superficie di un quadro e dove lo spettatore è traghettato verso i meandri più oscuri dell'intimità.

8) Giovedì 4 febbraio 2010, ore 17.00:

Film (di Alan Schneider, soggetto e sceneggiatura di Samuel Beckett, Usa 1964, durata 23 minuti)

Unica sceneggiatura per il cinema del drammaturgo irlandese Samuel Beckett, che affidò la regia di questo lavoro ad Alan Schneider, un noto regista teatrale americano. Girato in bianco e nero con la fotografia di Boris Kaufman, *Film* è un cortometraggio che ha per protagonista un ormai anziano Buster Keaton e che nasce dall'intenzione di sviluppare la teoria del filosofo Berkeley: "Esse est percipi", "Essere è essere percepiti".